



Quante attenzioni, quanti segni di attenzione e di vicinanza si riscontrano dietro le parole degli Atti che stamattina aiutano la nostra preghiera. E poi lo stupore per quello che accade, ma insieme con evidenza appare che il protagonista di tutto e di tutto ciò che avviene in questi giorni è proprio lo Spirito. Davvero è comunità che è condotta dallo Spirito, perché occorre fare nostro il dono della pasqua, interiorizzarlo più che riusciamo. Allora l'insieme dei nostri apporti è proprio necessario ed è bello poterlo consegnare al Signore, ma dopo come ci vuole sempre l'invocazione allo Spirito perché sia lui a

corroborare, dare forza, a sostenere e consolare. Così cresce la piccola comunità cristiana degli inizi, cresce la consapevolezza di essere comunità cristiana guidata dallo Spirito del Signore Risorto. Quando come stamattina rileggiamo e ascoltiamo pagine come queste come avvertiamo quanto sia prezioso e urgente che questo sia l'animo con cui una chiesa cammina, chi vi prende parte, chi vi si affaccia venga in qualche modo invitato a entrare, questo atteggiamento di invocazione e di grazia e insieme da subito farsi interprete dei segni di attenzione e di premura, come abbiamo sentito poco fa nell'avvertire gli apostoli delle urgenze che accadono e che toccano la vita di sorelle e fratelli semplici, ma appunto, ci vuole sempre il cuore per essere capaci di questo. Poi prosegue questo intensissimo capitolo 6 del vangelo di Gv, mentre risentiamo la parola 'Io sono il pane della vita', abbiamo un ulteriore apporto tipico del linguaggio della pasqua, del linguaggio dell'esodo, quell'espressione iniziale con cui Gesù dice 'nessuno può venire a me', c'è un movimento di avvicinamento a Lui, c'è un'istanza di sequela, c'è una sollecitazione ad aprire il cuore e a farsi davvero discepoli del suo vangelo. Accompagna questa immagine dell'andare a Lui con quell'espressione davvero evocativa del linguaggio dell'esodo, il passaggio dalla morte alla vita: 'I vostri padri mangiarono la manna e morirono, invece chi mangia di questo pane vivrà per sempre', perché oramai l'esodo è giunto al suo compimento. E tutto questo ha nel linguaggio di Gesù l'urgenza di dire 'eccolo davanti a voi il pane vivo', questo è il momento dove aprire il cuore e affidarsi nella fede, parole che riascoltiamo ogni volta come dono, come grazia, anche perché ogni mattina per iniziare un giorno nuovo nella memoria di questa pasqua che ci regala il segno del pane vivo disceso dal cielo è davvero grazia inestimabile. E di questo pane vorremmo continuare a vivere, perché ci renda capaci di interpretare la bontà di Dio, la vicinanza solidale dello sguardo di Gesù, ci aiuti a diventare chiesa così, sensibile e attenta,

capace di comunione e di coinvolgersi. Di questo noi avvertiamo l'urgenza, ed è proprio per esserne capaci che noi invociamo lo Spirito di Gesù risorto.

18.04.2016

## LUNEDÌ DELLA IV SETTIMANA DI PASQUA

### LETTURA

#### *Letture degli Atti degli Apostoli 9, 31-43*

In quei giorni. La Chiesa era in pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria: si consolidava e camminava nel timore del Signore e, con il conforto dello Spirito Santo, cresceva di numero.

E avvenne che Pietro, mentre andava a far visita a tutti, si recò anche dai fedeli che abitavano a Lidda. Qui trovò un uomo di nome Enea, che da otto anni giaceva su una barella perché era paralitico. Pietro gli disse: «Enea, Gesù Cristo ti guarisce; alzati e rifatti il letto». E subito si alzò. Lo videro tutti gli abitanti di Lidda e del Saron e si convertirono al Signore.

A Giaffa c'era una discepola chiamata Tabità – nome che significa Gazzella – la quale abbondava in opere buone e faceva molte elemosine. Proprio in quei giorni ella si ammalò e morì. La lavarono e la posero in una stanza al piano superiore. E, poiché Lidda era vicina a Giaffa, i discepoli, udito che Pietro si trovava là, gli mandarono due uomini a invitarlo: «Non indugiare, vieni da noi!». Pietro allora si alzò e andò con loro. Appena arrivato, lo condussero al piano superiore e gli si fecero incontro tutte le vedove in pianto, che gli mostravano le tuniche e i mantelli che Gazzella confezionava quando era fra loro. Pietro fece uscire tutti e si inginocchiò a pregare; poi, rivolto al corpo, disse: «Tabità, alzati!». Ed ella aprì gli occhi, vide Pietro e si mise a sedere. Egli le diede la mano e la fece alzare, poi chiamò i fedeli e le vedove e la presentò loro viva.

La cosa fu risaputa in tutta Giaffa, e molti credettero nel Signore. Pietro rimase a Giaffa parecchi giorni, presso un certo Simone, conciatore di pelli.

### SALMO

*Sal 21 (22)*

® *A te la mia lode, Signore, nell'assemblea dei fratelli.*

*oppure*

® *Alleluia, alleluia, alleluia.*

Lodate il Signore, voi suoi fedeli,  
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe.  
Scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.  
I poveri mangeranno e saranno saziati,  
loderanno il Signore quanti lo cercano;  
il vostro cuore viva per sempre! ®

Ricorderanno e torneranno al Signore  
tutti i confini della terra;  
davanti a te si prostreranno  
tutte le famiglie dei popoli. ®

A lui solo si prostreranno  
quanti dormono sotto terra,  
davanti a lui si curveranno  
quanti discendono nella polvere. ®

Io vivrò per lui,  
lo servirà la mia discendenza.  
Si parlerà del Signore alla generazione che viene;  
annunceranno la sua giustizia;  
al popolo che nascerà diranno:  
«Ecco l'opera del Signore!». ®

## VANGELO

### *Lettura del Vangelo secondo Giovanni 6, 44-51*

In quel tempo. Il Signore Gesù disse alla folla: «Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna.

Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».